

Allegato "A"

LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 24 APRILE 2006, "INTERVENTI IN FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO" E S.M..

PIANO TRIENNALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO - 2013-2015.

SOMMARIO

Premessa: La concorrenza agli obiettivi generali della Regione nelle politiche di internazionalizzazione

1. L'emigrazione dalla Regione Emilia-Romagna
2. La valorizzazione della rete associativa degli emiliano-romagnoli nel mondo
3. La nuova emigrazione
4. La partecipazione ai programmi di finanziamento europei
5. Criteri e modalità per l'attuazione degli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione, in concorso con altre istituzioni od in collaborazione con le associazioni, (L.R. n. 3/2006, art. 9, comma 2, lettera a)
 - 1.a) Interventi di formazione destinati a giovani emiliano-romagnoli residenti all'estero (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera a)
 - 1.b) Iniziative tese a favorire l'inserimento scolastico e la partecipazione a corsi universitari e di specializzazione. (L.R. n. 3/2006, art. 3, comma 1 lett. e)
 - 1.c) Interventi e manifestazioni all'estero ed in Italia al fine di sviluppare le relazioni con le comunità emigrate ed i loro Paesi di residenza (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettere b) e c))
 - 1.d) Sostegno alla diffusione della lingua italiana ((L.R. 3/2006, art.3, comma 1, lettera c)
 - 1.e) Iniziative di interscambi culturali fra Emiliano-romagnoli residenti in regione ed emigrati, compresi soggiorni nel territorio regionale (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera d)
 - 1.f) Iniziative di solidarietà e di sostegno per gli Emiliano-romagnoli all'estero che versino in stato di indigenza (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera f)
 - 1.g) Attività di comunicazione con le Comunità residenti all'estero (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera h)

1.h) Attività culturali, di informazione e ricerca per migliorare e sviluppare la conoscenza del fenomeno migratorio (Art. 5, comm1 1 e 2)

1.i) Interventi a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna (L.R. n. 3/2006, art. 4)

6. Misura, criteri e modalità per l'assegnazione di contributi agli Enti locali, alle associazioni e federazioni con sede all'estero, nonché alle associazioni di promozione sociale con sede operativa in regione operanti da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione (l.r. n. 3/2006, art. 9, comma 2, lettera b)

7. Aree geografiche, modalità organizzative e di partecipazione inerenti alle conferenze d'area previste all'art. 16 della legge (l.r. n. 3/2006, art. 9, comma 2, lettera c)

8. Clausola finale - proroga della validità

PREMESSA: LA CONCORRENZA AGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA REGIONE NELLE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Regione persegue, in una logica di coordinamento fra i livelli e le strutture che partecipano alle diverse attività con riflessi di internazionalizzazione, l'obiettivo di una sempre più forte promozione e presenza a livello internazionale del Sistema Regione nei suoi aspetti sociali ed economici, mirando all'integrazione ed alla valorizzazione delle competenze dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio ed impegnati in attività internazionali.

Il presente Piano triennale si inserisce nella logica di uniformare e rendere fra loro organici i diversi atti di programmazione regionale pluriennale relativi ai rapporti con le comunità emiliano-romagnole all'estero, alle relazioni internazionali ed alla cooperazione decentrata della Regione, che si riferiscono spesso ad aree geografiche comuni, verso le quali è opportuno rivolgersi con univoche e coordinate azioni.

Esso è coerente con gli orientamenti della Regione, che -con riferimento alla necessità di contenere le spese pubbliche e migliorare l'efficacia della propria azione- sono finalizzati a:

- capitalizzare e valorizzare le buone prassi finora sviluppate nell'ambito dell'*economia sociale*, ambito nel quale si inseriscono tutti i Piani pluriennali citati;
- concentrare l'attenzione, le energie e le risorse verso un maggior coinvolgimento di attori privati,
- favorire le opportunità formative dal punto di vista professionale e culturale per i giovani, anche coinvolgendo il sistema scolastico e universitario.

La valorizzazione delle Comunità degli emiliano-romagnoli all'estero è indicata nel Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna (ex art. 5 L.R. 6/2004) tra gli obiettivi strategici dell'azione regionale nei prossimi anni.

Il presente Piano triennale regionale, adottato ai sensi dell'articolo 9 della Legge regionale 3/2006, viene impostato tenendo conto dell'evoluzione socio-economica che negli ultimi anni ha interessato anche le comunità degli Emiliano-romagnoli nel mondo e si prefigge di adeguare l'azione regionale alle nuove situazioni, anche attraverso il confronto ed il coordinamento dei rapporti con gli Enti locali del territorio regionale e con le associazioni regionali attive nella cooperazione internazionale, nonché nelle iniziative di sostegno agli Emiliano-romagnoli all'estero.

I principali destinatari degli interventi sono gli emiliano-romagnoli residenti all'estero ed i loro discendenti, in possesso delle caratteristiche indicate nella L.R. n. 3/2006, art. 2, comma 2, lettera a). Il presente Piano tende a coinvolgere sempre più efficacemente le comunità degli Emiliano-romagnoli residenti all'estero. Alcune iniziative sono destinate a un più ampio novero di beneficiari, quando si tratti di diffondere all'estero le peculiarità regionali, ovvero di sviluppare relazioni economiche, umanitarie e sociali, coerentemente con le prospettive di sviluppo delle nostre comunità all'estero.

Le iniziative a favore dei nostri correghionali vanno inserite nel più ampio contesto delle politiche indirizzate agli italiani all'estero. Strumento fondamentale è il confronto ed il coordinamento con le altre Regioni, con il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) ed i COMITES, così da rafforzare la capacità di risposta alle nuove esigenze emergenti.

Nell'attuale contesto economico e finanziario andranno inoltre colte tutte le opportunità di finanziamento, con particolare attenzione a quelle comunitarie, anche in collaborazione con Enti locali ed altre realtà del territorio.

Il presente piano ha validità per il periodo 2013-2015, ma la sua efficacia si intende comunque protratta sino all'approvazione del successivo documento di programmazione degli interventi per l'attuazione della legge regionale n. 3/2006 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo".

1. L'EMIGRAZIONE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'articolo 2 dello Statuto regionale riconosce gli emiliano-romagnoli nel mondo, le loro famiglie ed i loro discendenti come parte integrante della comunità regionale. Di questo principio ispiratore la legge regionale 3/2006 rappresenta la concreta attuazione, prevedendo la realizzazione di iniziative a loro rivolte ed il sostegno alla rete di associazioni con sede all'estero che da tempo raccolgono i nostri emigrati ed i loro discendenti.

Ad una emigrazione che possiamo considerare storica e alla quale va ricondotta parte dei quasi 141.000 iscritti all'AIRE della nostra regione nel 2012, si va affiancando una nuova emigrazione, la cosiddetta "fuga dei talenti", fenomeno che, interessa anche la nostra Regione in modo significativo. Si tratta dei giovani tra i 20 ed i 40 anni, con elevato grado di scolarizzazione e specializzazione professionale, che

emigrano alla ricerca di lavoro o migliori occasioni professionali.

2. LA VALORIZZAZIONE DELLA RETE ASSOCIATIVA DEGLI EMILIANO ROMAGNOLI NEL MONDO

Obiettivo prioritario perseguito nel triennio di interesse è la valorizzazione delle Comunità emiliano-romagnole all'estero, che, come previsto nel Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna, rappresentano un ponte virtuale fra il territorio di origine e quello di nuova residenza e offrono la possibilità di diffondere l'identità regionale all'estero e di importare esperienze positive di altre culture¹.

Le associazioni iscritte al registro regionale sono attualmente 111 presenti, in misura differente, in Europa, America del Sud ed America del Nord, Australia ed Africa Sub Sahariana.

Per il loro rafforzamento sarà data grande attenzione ai giovani discendenti, a cui andranno indirizzati opportuni interventi di formazione e sensibilizzazione, sia sul territorio regionale che nei Paesi di residenza. Per mantenere e rafforzare il legame con la Regione, sarà sostenuta la conoscenza e l'utilizzo della lingua italiana, oltre ad offrire loro la possibilità di conoscere meglio la realtà di origine attraverso iniziative mirate quali soggiorni e sostegno alla frequenza di corsi presso le realtà scolastiche ed universitarie della Regione.

¹ "Le comunità Emiliano-Romagnole rappresentano un ponte virtuale fra il territorio d'origine e quello di nuova residenza e offrono la possibilità, da un lato di diffondere l'identità regionale all'estero, dall'altro di importare esperienze positive di altre culture. Esse rappresentano un ulteriore esempio di agenti di diplomazia pubblica.

In particolare verrà rafforzata la rete associativa degli emiliano-romagnoli con l'Amministrazione Regionale, all'interno della stessa e con i soggetti del territorio e integrando queste attività con le altre di carattere internazionale. Sarà data particolare rilevanza alle iniziative con maggiore riconoscibilità da parte anche dei cittadini residenti in Emilia Romagna coinvolgendo nell'ambito del possibile università, centri di formazione e ricerca, camere di commercio, associazioni imprenditoriali e professionali del territorio emiliano romagnolo e dei territori di insediamento, saranno poste in essere iniziative che, nell'ottica della qualificazione delle comunità Emiliano Romagnole all'estero, possano offrire anche occasioni di sviluppo formativo o professionale ai giovani sia residenti in Emilia Romagna che all'estero.

Svolgendo le competenze attribuite dalla L.R. n. 3/2006 nei rapporti con le comunità di corregionali all'estero, la Consulta rappresenta un mezzo per diffondere nel mondo il segno di un modello che, soprattutto nei settori culturale, sociale ed economico, rende riconoscibile, esemplare ed esportabile il Sistema Emilia-Romagna e contribuisce al costante aggiornamento della conoscenza storico-politica delle situazioni nei diversi Paesi d'interesse, utile per l'attuazione delle politiche internazionali della Regione, favorendo, per quanto possibile e coerente con le reali necessità di costruire un efficiente rete di collaborazione, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche." Punto 3.1.e) "Obiettivi strategici ed azioni" del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna.

Saranno studiate nuove modalità che consentano ai ragazzi di conoscere e confrontarsi con i coetanei residenti in Regione, attraverso la realizzazione di iniziative di interscambio sia in ambito accademico che lavorativo, anche realizzate con altri enti od istituzioni.

La rete associativa sarà inoltre valorizzata attraverso l'ascolto delle particolari realtà e una comunicazione mirata a far conoscere il territorio emiliano-romagnolo, la cultura e le caratteristiche peculiari. Attenzione sarà data anche all'informazione proveniente dalle Comunità estere, così da diffondere nel territorio regionale la conoscenza di quanto realizzato all'estero.

Il sostegno alle attività sarà strettamente legato allo sviluppo dell'associazionismo e della capacità progettuale delle associazioni.

Le associazioni costituiscono una rete fondamentale di conoscenze e contatti utili per la realizzazione della attività promodromiche alla elaborazione di progetti suscettibili di finanziamento da parte di istituzioni nazionali ed internazionali ed una fondamentale rete di partenariato in tale ambito.

3. IL NUOVO FENOMENO MIGRATORIO

Negli ultimi anni si è registrato un aumento costante del numero degli italiani che si trasferiscono all'estero per motivi di studio o di lavoro. E' un fenomeno di ancora difficile quantificazione, in particolar modo per quanto riguarda l'Europa in ragione della libera circolazione e dei diritti ad essa collegati, anche perché in molti attendono prima di registrarsi all'AIRE o lo fanno solo dopo che il trasferimento all'estero ha assunto un carattere di maggiore stabilità.

Al fenomeno è stato dato il nome di "fuga dei talenti" poiché la maggioranza dei nuovi emigrati detiene titoli di studio elevati o specializzazioni professionali. Sono significativi i numeri dei ricercatori che trovano occupazione presso Università straniere. A questa tendenza si è sovrapposta la crisi economica ed occupazionale che porta i giovani all'estero alla ricerca del lavoro non più disponibile in patria. La Regione Emilia-Romagna non è esente da questo fenomeno, al contrario, avendo alti livelli di scolarità ed una disoccupazione in crescita, ha visto aumentare negli ultimi anni il numero dei propri cittadini residenti all'estero.

Nei confronti dei nuovi emigrati la Regione Emilia-Romagna intende sviluppare, analogamente alle iniziative di altre

regioni italiane e coerentemente con le politiche nazionali volte a creare le condizioni per il rientro di coloro che lo desiderano, iniziative volte ad una migliore comprensione del fenomeno. Saranno anche valutate, insieme agli assessorati regionali competenti, iniziative tese a favorire dal punto di vista occupazionale e lavorativo il rientro in Italia, eventualmente utilizzando i fondi europei a disposizione.

A supporto della nuova generazione di emigrati, la Regione Emilia-Romagna intende inoltre promuovere la realizzazione, attraverso la rete delle Associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, di un servizio di assistenza e sostegno rivolto sia a studenti delle Università locali che intendano trascorrere un periodo di studio all'estero, sia a giovani che decidono di cercare lavoro all'estero.

4. LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEI

L'azione regionale a favore delle comunità emiliano-romagnole nel mondo e delle loro associazioni può trovare ulteriore supporto e cogliere nuove opportunità dai futuri programmi di finanziamento dell'UE che saranno in vigore per il periodo 2014-2020. Pertanto, considerata la tipologia di interventi e i territori a cui è orientata l'azione regionale, come stabiliti dal nuovo *Piano Triennale 2013-2015*, vengono qui indicati i programmi di maggiore interesse sui quali puntare l'attenzione in vista della pubblicazione di *call for proposals* per il cofinanziamento di attività e progetti.

Le opportunità segnalate si basano sulle proposte legislative relative ai programmi, in quanto l'iter legislativo per la loro approvazione è ancora in corso, in attesa dell'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio del *Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020* che definisce le priorità di bilancio dell'UE per i prossimi sette anni, prevista entro giugno 2013.

I programmi UE 2014-2020

> **Erasmus per tutti**²: il futuro programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù continuerà a sostenere la ricerca e l'insegnamento nel campo dell'integrazione europea nonché la cooperazione europea nel settore dello sport. Fra gli obiettivi del programma viene indicato, fra l'altro, che opererà per favorire la dimensione internazionale dell'istruzione, della formazione e della gioventù. L'azione regionale a favore delle comunità emiliano-romagnole

² COM(2011) 788 definitivo 2011/0371 (COD) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce "ERASMUS PER TUTTI" il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport

all'estero potrebbe, pertanto, cogliere opportunità soprattutto da due delle tre "Azioni fondamentali" che strutturano il programma, ovvero:

1. Azione fondamentale: Mobilità individuale ai fini di apprendimento, che prevede di sostenere attività quali:

- Mobilità transnazionale del personale, in particolare insegnanti, formatori, dirigenti scolastici e operatori giovanili.
- Mobilità transnazionale degli studenti dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionale.
- Mobilità transnazionale dei giovani, compresi il volontariato e gli scambi a livello giovanile.
- Mobilità degli studenti, dei giovani e del personale da e verso Paesi terzi.

2. Azione fondamentale: Cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche, che contempla il sostegno a:

- Partenariati strategici transnazionali tra istituti di istruzione/organizzazioni giovanili e/o altri attori pertinenti per lo sviluppo di iniziative congiunte e lo scambio di esperienze.
- Partenariati transnazionali sotto forma di:
 - a) "Alleanze della conoscenza" tra istituti di istruzione superiore e imprese volte a promuovere la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità, offrendo opportunità di apprendimento pertinenti e sviluppando nuovi curricula;
 - b) "Alleanze delle abilità settoriali" tra istituti di istruzione e formazione e imprese volte a favorire l'occupabilità creando nuovi programmi di studio specifici per i vari settori, sviluppando modalità innovative di istruzione e formazione professionale e applicando gli strumenti di riconoscimento a livello di Unione.
- Rafforzamento delle capacità, scambi di conoscenze e sostegno ai processi di modernizzazione attraverso la cooperazione tra istituti di istruzione superiore dell'UE e di Paesi terzi, in particolare dei Paesi della politica europea di vicinato.

Erasmus per tutti sarà aperto ad **organismi, pubblici e privati, attivi nei settori interessati dal programma** e stabiliti nei seguenti Paesi: **Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Svizzera, Paesi in via di adesione, Paesi candidati effettivi**

e potenziali, Paesi terzi e in particolare i **Paesi della politica europea di vicinato** (per la cooperazione con Paesi terzi nel quadro delle "Azioni fondamentali").

> **Europa creativa³**: il nuovo programma dedicato alla cultura riunirà in un unico quadro di finanziamento i diversi programmi UE in vigore nel periodo 2007-2013 a sostegno dei settori culturale e audiovisivo, ossia *Cultura 2007-2013*, *MEDIA 2007* e *MEDIA Mundus*, arrivando a coprire tutti gli ambiti della cultura e della creatività. Il programma è quindi strutturato in tre sezioni: la sezione Transettoriale, che interessa tutti i settori culturali e creativi; la sezione CULTURA, espressamente per il settore culturale; la sezione MEDIA, dedicata al settore audiovisivo. La sezione CULTURA potrebbe offrire opportunità per progetti di promozione e valorizzazione delle produzioni culturali e artistiche degli emiliano-romagnoli all'estero, nonché della storia dell'emigrazione di queste comunità.

Europa creativa sarà aperto a organismi e operatori culturali e creativi stabiliti negli Stati UE, nei Paesi EFTA/SEE, in Svizzera, nei Paesi candidati effettivi e potenziali e nei Paesi della politica europea di vicinato.

> **DCI II⁴** - Strumento di finanziamento per la cooperazione allo sviluppo dell'UE. Il suo obiettivo è di ridurre ed eliminare la povertà promuovendo uno sviluppo economico, sociale ed ambientale sostenibile e promuovendo la democrazia, lo stato di diritto il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'attuazione del programma prevede l'elaborazione di **programmi geografici** con diverse aree extra-UE e di **programmi tematici**, riguardanti i settori più bisognosi di intervento per realizzare gli obiettivi di sviluppo.

I programmi geografici possono riguardare le seguenti aree di cooperazione:

1. **Diritti umani, democrazia e altri elementi cruciali del buon governo**: democrazia, diritti umani e Stato di diritto, parità di genere e empowerment delle donne, gestione del settore pubblico, politica e amministrazione fiscale, corruzione, società civile e autorità locali, risorse naturali, nesso sviluppo-sicurezza.

³ Bruxelles, 23.11.2011 COM(2011) 785 definitivo 2011/0370 (COD) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce il programma Europa creativa

⁴ Bruxelles, 7.12.2011 COM(2011) 840 definitivo 2011/0406 (COD) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo

2. Crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano: protezione sociale, sanità, istruzione e occupazione, clima imprenditoriale, integrazione regionale e mercati mondiali, agricoltura ed energia sostenibili.

3 Altri settori significativi per la coerenza delle politiche per lo sviluppo: cambiamenti climatici e ambiente, migrazione e asilo, transizione dagli aiuti umanitari e risposta alle situazioni di crisi.

Fra i programmi geografici uno è destinato all'America latina e un altro al Sudafrica.

I programmi tematici previsti per il prossimo periodo di programmazione 2012-2014 sono due:

1. Programma su beni pubblici e sfide globali che sosterrà azioni in settori quali ambiente e cambiamenti climatici, energia sostenibile, sviluppo umano, sicurezza alimentare, migrazione e asilo. I suoi assi sono i seguenti:

- Ambiente e cambiamenti climatici
- Energia sostenibile
- Sviluppo umano, declinato nei seguenti sotto-settori: Crescita, occupazione e impegno del settore privato, Lavoro, competenze, protezione sociale e inclusione sociale, Parità di genere e empowerment delle donne, salute, Istruzione, conoscenze e competenze
- Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile
- Migrazione e asilo

2. Programma sulle organizzazioni della società civile e le autorità locali il cui obiettivo è di finanziare le iniziative di sviluppo elaborate da Organizzazioni della società civile (OSC) o da Autorità locali (AL) al fine di potenziare la cooperazione, lo scambio di conoscenze e esperienze e le capacità delle OSC e delle AL dei paesi partner a supporto di obiettivi di sviluppo internazionalmente convenuti

DCI e i suoi sottoprogrammi tematici e geografici, finanzieranno le seguenti **categorie di attività:**

- interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati dei paesi meno sviluppati
- sviluppo della capacità di complementarietà degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito dei programmi nazionali miranti a sviluppare la capacità delle OSC di partecipare al processo di sviluppo, facilitare

una migliore interazione tra le OSC, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo e sviluppare la capacità delle AL di partecipare al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità - coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL

> **IP - Strumento di partenariato**⁵, aperto a tutti i Paesi del mondo, con priorità per i Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo la cui importanza è crescente e strategica sui mercati internazionali (USA, Canada, Brasile, Sudafrica, Australia, Argentina, ecc.). Fra i settori di cooperazione del programma sono presenti: la promozione di cooperazione, di partenariati e di iniziative comuni fra i soggetti economici, sociali, culturali, governativi e scientifici, la promozione dei dialoghi politici e settoriali fra i soggetti politici, economici, normativi, ambientali, sociali, della ricerca e culturali e le ONG, la promozione di attività di sensibilizzazione, di scambio intellettuale e il rafforzamento del dialogo interculturale, la promozione di iniziative e azioni d'interesse per l'UE o reciproco in settori quali la scienza, la ricerca e l'innovazione, l'occupazione e la politica sociale, la responsabilità sociale delle imprese, l'istruzione, la cultura, il turismo, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il miglioramento della conoscenza e della comprensione dell'UE e della sua visibilità nei Paesi terzi.

> **EIDHR - Strumento per la democrazia e i diritti umani**⁶. Il suo obiettivo è di migliorare il rispetto e l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali e sostenere e consolidare le riforme democratiche nei paesi terzi, rafforzando la democrazia partecipativa e rappresentativa, potenziando tutti gli aspetti del ciclo democratico e migliorando l'affidabilità dei processi elettorali. Tra le azioni del programma quelle di interesse per l'azione Regionale saranno:

- campagne tematiche, che combinano azioni di promozione e operazioni sul campo a riguardanti gravi violazioni dei diritti umani
- sostegno mirato allo sviluppo di società civili attive e dinamiche, autonome e in grado di rivendicare e difendere la

⁵ Bruxelles, 7.12.2011 COM(2011) 843 definitivo 2011/0411 (COD) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce uno strumento di partenariato per la cooperazione con i paesi terzi

⁶ Bruxelles, 7.12.2011 COM(2011) 844 definitivo 2011/0412 (COD) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo

democrazia e i diritti umani così come al rafforzamento del loro ruolo nella promozione di cambiamenti concreti

> **COSME**⁷ - Programma UE a sostegno della competitività delle imprese e della cultura imprenditoriale. Il programma sosterrà in particolare, fra le azioni per la promozione dell'imprenditorialità, azioni dedicate ai giovani imprenditori, ai nuovi e potenziali imprenditori e all'imprenditoria femminile e misure prese dagli Stati membri per migliorare la formazione, le capacità e gli atteggiamenti imprenditoriali, in particolare tra i nuovi e i potenziali imprenditori.

5. CRITERI E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARSI DIRETTAMENTE DALLA REGIONE, IN CONCORSO CON ALTRE ISTITUZIONI OD IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI (L.R. N. 3/2006, ART. 9, COMMA 2, LETTERA A)

1.a) Interventi di formazione destinati a giovani emiliano-romagnoli residenti all'estero (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera a)

La Regione Emilia-Romagna organizza e realizza corsi e/o seminari formativi e informativi, in Italia e all'estero, compresi stage periodici o tirocini formativi e di orientamento presso enti ed aziende regionali.

Annualmente sono individuati gli ambiti di interesse per gli interventi formativi ed informativi, tenendo presenti sia le richieste formulate dalle Associazioni all'estero, sia le proposte progettuali presentate da Enti e società specializzate, nonché dalle Associazioni regionali che operano nel settore dell'emigrazione in contatto con le associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero.

Sono privilegiati i percorsi per l'acquisizione o la specializzazione di competenze professionali ed artistiche da spendere nei Paesi di residenza, nonché gli interventi formativi per l'apprendimento della lingua e cultura italiane, anche nell'ambito di linguaggi tecnico-professionali utili per le relazioni economiche. Particolare attenzione verrà prestata ad opportunità di formazione nel settore turistico ed enogastronomico.

⁷ Bruxelles, 30.11.2011 COM(2011) 834 definitivo 2011/0394 (COD) Pacchetto ricerca, innovazione e competitività
Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (2014 – 2020)

I corsi realizzati all'estero concorreranno inoltre alla diffusione della conoscenza degli elementi distintivi della Regione, rafforzandone l'immagine all'estero.

I beneficiari degli interventi sono prioritariamente gli emigrati e i discendenti di emigrati dall'Emilia-Romagna residenti all'estero, ovvero persone coinvolte attivamente nella vita associativa delle Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero.

In accordo con le Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero o su loro proposta, possono essere ammessi come beneficiari anche soggetti diversi, la cui formazione o acquisizione di competenze sia considerata comunque efficace a conseguire obiettivi consoni alle finalità della Legge.

Gli interventi potranno essere realizzati sia direttamente dalla Regione, in Italia o all'estero, sia in concorso con altre istituzioni od in collaborazione con le associazioni.

Nel caso si ricorra all'acquisizione di servizi, saranno applicati il Codice dei contratti pubblici e le relative norme regionali in materia. Nel caso di progetti da realizzare in concorso con altre istituzioni, o in collaborazione con società o associazioni dotate della necessaria capacità ed esperienza, la Regione potrà trasferire i finanziamenti necessari, stipulando apposite convenzioni. Qualora ne ricorrano i presupposti, saranno conclusi con i soggetti pubblici Accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art.15 della L.241/1990.

1.b) Iniziative tese a favorire l'inserimento scolastico e la partecipazione a corsi universitari e di specializzazione. (L.R. n. 3/2006, art. 3, comma 1 lett. e)

La Regione:

- definisce, anche su proposta della Consulta, per ciascun anno accademico le materie d'interesse, congrue con il perseguimento degli obiettivi della L.R. n. 3/2006 e con le finalità delle politiche regionali nel campo dell'istruzione e della formazione specialistica;
- quantifica annualmente il contributo massimo da concedere ad ogni beneficiario, come rimborso delle spese necessarie a raggiungere la sede di studio ed a frequentare il corso scolastico o il Master;
- concorda con le Università che promuovono i corsi e i Master la pubblicazione dei bandi per la selezione dei beneficiari;

ovvero

- accoglie singole domande.

Il contributo:

- potrà essere trasferito agli Istituti scolastici e formativi, nonché alle Università che hanno sede in Regione, nel caso in cui si concordi la promozione del corso specialistico o del Master, previa sottoscrizione di apposita convenzione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss. mm., a condizione che il rendiconto finale ne attesti il godimento da parte dei beneficiari individuati di comune accordo;
- potrà essere liquidato direttamente al beneficiario.

I beneficiari, residenti all'estero, sono selezionati da specifici bandi. Per fruire del contributo alla frequenza di corsi specialistici o master universitari, i beneficiari devono possedere i requisiti per l'ammissione ai corsi o ai Master, secondo i criteri definiti nei bandi degli Istituti e/o delle Università che li hanno promossi.

I beneficiari degli interventi sono prioritariamente gli emigrati e i discendenti di emigrati dall'Emilia-Romagna residenti all'estero, ovvero persone coinvolte attivamente nella vita associativa delle Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero. Quest'ultimo requisito deve essere attestato dal Presidente dell'Associazione interessata.

In accordo con le Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero o su loro proposta, possono essere ammessi come beneficiari anche diversi soggetti, la cui formazione o acquisizione di competenze specialistiche sia considerata comunque efficace a conseguire obiettivi consoni alle finalità della Legge.

1.c) Interventi e manifestazioni all'estero ed in Italia al fine di sviluppare le relazioni con le comunità emigrate ed i loro Paesi di residenza (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettere b) e c))

La Regione, in collaborazione con la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, può organizzare interventi, iniziative o manifestazioni in Italia o all'estero, ovvero può partecipare ad essi quando promossi da altri.

Le finalità degli interventi, iniziative e manifestazioni sono indicate all'art. 3, comma 1, lettere b) e c) della Legge:

comma b): interventi e manifestazioni volte a sviluppare relazioni economiche con i Paesi di residenza degli emiliano-romagnoli all'estero, nonché a sostenere

iniziative ed attività di carattere socio-economico delle comunità emiliano-romagnole;

comma c): iniziative e manifestazioni promozionali tese a diffondere la conoscenza della lingua italiana, nonché la conoscenza della storia, della cultura, della situazione sociale e dell'economia sia della regione Emilia-Romagna, che delle comunità emiliano-romagnole nel mondo.

Gli interventi e le manifestazioni saranno organizzate di comune accordo, e sempre maggiore integrazione, con le strutture regionali competenti per Attività produttive, Agricoltura, Cultura e Turismo, nonché con gli Enti competenti nelle materie economiche e socio-economiche internazionali. Le Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero, le Autorità diplomatiche e gli Organismi economici e sociali operanti nei Paesi esteri, saranno coinvolte per la migliore efficacia delle azioni.

Di norma, le visite alle Comunità di Emiliano-romagnoli nel mondo coincidono anche con l'attività ispettiva della Regione presso le Associazioni, riguardo:

- alla vigenza dei requisiti di iscrizione negli elenchi di cui all'art. 6, comma 2 della Legge;
- alla realizzazione dei progetti finanziati ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge.

1.d) Sostegno alla diffusione della lingua italiana ((L.R. 3/2006, art.3, comma 1, lettera c)

La Regione Emilia-Romagna presta particolare attenzione alle iniziative volte alla diffusione della lingua italiana, con l'obiettivo primario di favorirne il mantenimento ed il rafforzamento presso le comunità di emiliano-romagnoli residenti all'estero nonché la diffusione nei loro Paesi di residenza.

Sulla base delle indicazioni della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, sarà data priorità all'intervento in aree in cui maggiore è l'attenzione per la conoscenza della lingua o, al contrario, aree in cui, in presenza di seconde o terze generazioni di emigrati, la conoscenza dell'italiano stia scomparendo.

Gli interventi saranno realizzati in collaborazione con altri enti pubblici ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 oppure acquisendo servizi dall'esterno, nel rispetto della normativa sulla contrattualistica pubblica.

Potranno essere realizzati corsi di italiano, sul territorio regionale oppure all'estero, destinati in via prioritaria

alle giovani generazioni, ma aperti a tutta la comunità, con l'obiettivo di aumentarne la conoscenza, oltre che della lingua italiana, anche della cultura regionale.

Iniziative analoghe saranno destinate agli insegnanti di italiano come lingua straniera residenti all'estero, così da ottenere un "effetto moltiplicatore" rispetto ai beneficiari raggiunti.

La Regione potrà collaborare con Università ed altre istituzioni pubbliche e private che si occupano della diffusione della lingua italiana. Sarà privilegiato l'utilizzo delle nuove tecnologie, come corsi, anche parzialmente, on-line, e software dedicati.

In via sperimentale dovrà inoltre essere valutata la possibilità di acquistare i corsi direttamente nelle aree di residenza delle Comunità di emiliano-romagnoli, così da ridurre i costi dell'intervento e, contemporaneamente, sostenere lo sviluppo di centri di insegnamento dell'italiano all'estero. Aree e beneficiari di tale iniziativa saranno individuati in collaborazione con le Associazioni di emiliano-romagnoli.

Particolare attenzione verrà inoltre data al progetto in corso di sviluppo in sinergia con il CGIE, Il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il coordinamento delle Regione, per il coordinamento delle attività statali e regionali sul tema della diffusione della lingua italiana all'estero.

1.e) Iniziative di interscambi culturali fra Emiliano-romagnoli residenti in regione ed emigrati, compresi soggiorni nel territorio regionale (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera d)

Progetti tematici dedicati ai giovani

I beneficiari partecipano a progetti tematici da svolgersi in Italia e all'Estero, secondo progetti capaci di generare interscambio culturale, organizzati dalla Regione, anche di concerto con altre Istituzioni territoriali italiane ed estere, aventi per obiettivi la conoscenza e l'arricchimento culturale fra giovani, con particolare riferimento ai programmi di livello universitario; l'acquisizione di conoscenze sociali, economiche, culturali ed ambientali proprie dei territori; la capacità di trasmettere le competenze acquisite nell'ambito delle proprie aree di residenza e di diventare punti di riferimento all'estero per le attività della Regione e della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo.

La Regione, anche insieme ad altri enti, può contribuire alle spese di spostamento e di soggiorno relative ai periodi necessari per la partecipazione ai programmi di interscambio.

Sperimentalmente, gli interventi regionali saranno finalizzati preferibilmente al sostegno di progetti di collaborazione fra Università con sede in Emilia-Romagna ed all'Estero, ovvero che coinvolgano Enti di formazione regionali ed esteri, per la realizzazione di periodi formazione con accoglienza vicendevole, capaci di generare efficace interscambio. Qualora ne ricorrano i presupposti, saranno conclusi con i soggetti pubblici, Accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art.15 della L.241/1990.

I beneficiari degli interventi sono prioritariamente gli emigrati e i discendenti di emigrati dall'Emilia-Romagna residenti all'estero, ovvero persone coinvolte attivamente nella vita associativa delle Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero.

La partecipazione a progetti di interscambio culturale è preferibilmente riservata a giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, selezionati con appositi bandi, ovvero segnalati da Università ed Enti formativi Emiliano-romagnoli o esteri.

Quando le iniziative di interscambio culturale siano proposte da Associazioni di Emiliano-romagnoli o realizzate in collaborazione con esse, è richiesta l'attestazione del Presidente circa il legame dei beneficiari segnalati con le attività dell'Associazione stessa.

In accordo con le Associazioni di Emiliano-romagnoli all'estero o su loro proposta, possono essere ammessi come beneficiari anche diversi soggetti, la cui formazione o acquisizione di competenze sia considerata comunque efficace a conseguire obiettivi consoni alle finalità della Legge.

Soggiorni nel territorio regionale

La Regione organizza iniziative di ospitalità sul territorio regionale destinate alle giovani generazioni di discendenti di emigrati per promuovere la conoscenza del territorio e dell'economia regionale insieme a quella della cultura, così da sostenere e favorire il legame. I costi di tali iniziative saranno sostenuti dalla Regione in ragione della disponibilità annuale di bilancio. Qualora ne ricorrano i presupposti, per la realizzazione di queste attività, saranno conclusi con i soggetti pubblici Accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art.15 della L.241/1990.

La Regione potrà fornire supporto organizzativo alla realizzazione di iniziative turistiche, in particolare del

cosidetto "turismo di ritorno", destinate prevalentemente a gruppi di anziani residenti all'estero. La Regione non sostiene costi di viaggio e di soggiorno ma fornisce solamente sostegno organizzativo, con l'unica eccezione di interventi destinati a favorire la partecipazione a tali iniziative di persone segnalate dalle Associazioni che si trovano in condizioni di disagio socio-economico, opportunamente documentate.

Soggiorni nel territorio regionale per emigrati da tempo non rientrati in Regione Emilia-Romagna

La Regione potrà organizzare iniziative tese a favorire il rientro di corregionali che non sono da tempo, o addirittura mai, rientrati nel Paese di origine. Il soggiorno ha l'obiettivo di consentire loro di rivedere il territorio di origine e di conoscerne ed apprezzarne la cultura, rafforzando il legame con la Regione Emilia-Romagna.

L'intervento ha come destinatari emiliano-romagnoli, per nascita o per residenza, emigrati all'estero e non rientrati da almeno 25 anni. Potrà essere valutata la possibilità che gli anziani siano accompagnati da giovani delle seconde o terze generazioni di emigrati così da trasmettere la memoria dell'emigrazione e sviluppare il legame con la Regione.

La Regione potrà concorrere alle spese di viaggio e di soggiorno, in ragione della disponibilità di bilancio e della situazione economica dei partecipanti.

L'organizzazione del soggiorno potrà essere realizzata in collaborazione con associazioni operanti nel settore dell'emigrazione ed in collaborazione con le Associazioni estere. Eventuali acquisizioni di beni e servizi saranno effettuate nel rispetto della normativa vigente.

1.f) Iniziative di solidarietà e di sostegno per gli Emiliano-romagnoli all'estero che versino in stato di indigenza (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera f).

La Regione potrà sviluppare, anche in via sperimentale, interventi in presenza di progetti di solidarietà o di sostegno all'indigenza, su segnalazione del Consultore competente per area e del relativo consolato. Tali interventi potranno essere realizzati attraverso la rete consolare italiana all'estero, oppure attraverso i Comuni di origine o di residenza delle persone interessate.

Dovranno essere presentati progetti in grado di alleviare o risolvere la situazione segnalata, che saranno valutati secondo i criteri stabiliti da una successiva deliberazione di Giunta regionale.

1.g) Attività di comunicazione con le Comunità residenti all'estero (L.R. 3/2006, art. 3, comma 1, lettera h)

Per la comunicazione destinata prioritariamente agli emiliano-romagnoli residenti all'estero, nonché per la circolazione di materiale culturale ad essi destinato, ci si avvale del portale tematico ER nel mondo, del sito tematico 'Spazio giovane' ReportER, alimentato in parte dalla rete di giovani delle Associazioni all'estero formati per la redazione interattiva, e del sottosito 'Casa della memoria degli Emiliano-romagnoli nel mondo'.

Ad essa si affiancheranno, ad opera dell'Agenzia informazione e Ufficio Stampa della Presidenza della Giunta regionale, ed in collaborazione con la Consulta, alcune rubriche di Radio Emilia-Romagna dedicate alla emigrazione, e la Rivista ER, destinata a far conoscere la Regione all'estero, dotata di una newsletter cartacea contenente informazioni sull'attività della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle Associazioni che di occupano degli emigrati.

Per la realizzazione di tale attività sarà anche possibile avvalersi di collaboratori o ditte incaricate esterne.

1.h) Attività culturali, di informazione e ricerca per migliorare e sviluppare la conoscenza del fenomeno migratorio (Art. 5, commi 1 e 2)

La Regione, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza del fenomeno migratorio emiliano-romagnolo, può:

- affidare a ricercatori ed esperti indagini e ricerche;
- contribuire alla realizzazione di attività culturali sul territorio regionale e all'estero;
- contribuire all'attività di enti che, sul territorio regionale, si occupano di emigrazione;
- promuovere ed assegnare borse ed assegni di studio;
- istituire premi per tesi di laurea.

La Regione può individuare, sulla base di indicazioni provenienti dagli Enti locali o da Associazioni, particolari aspetti della storia dell'emigrazione emiliano-romagnola degni di essere valorizzati, attraverso lo svolgimento di studi o attraverso progetti da svilupparsi in collaborazione con altri soggetti. Potranno inoltre essere istituiti premi per tesi di laurea e/o borse ed assegni di studio, incentrati sulla ricerca in tema di emigrazione.

La Regione può intervenire per valorizzare le produzioni artistiche e culturali degli Emiliano-romagnoli all'estero, anche affidando a professionisti ed esperti la realizzazione di studi, cataloghi e mostre, altresì tradotti nelle lingue necessarie per la divulgazione nei paesi esteri. Qualora ne ricorrano i presupposti, possono essere conclusi con soggetti pubblici Accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art.15 della L.241/1990.

La Regione può altresì valorizzare le esperienze degli Emiliano-romagnoli all'estero che si sono particolarmente distinti nei settori scientifico, socio-economico e politico.

La scelta dei temi da approfondire e divulgare, nonché delle produzioni artistiche e culturali e delle esperienze da valorizzare, viene compiuta annualmente dalla Regione, sentita la Consulta, anche tenendo conto di anniversari e di celebrazioni particolari.

L'istituzione di borse ed assegni di studio e/o di premi di laurea potrà essere realizzata tramite accordo con istituzioni universitarie pubbliche o private o con associazioni private. La scelta dei beneficiari seguirà il principio dell'evidenza pubblica.

1.i) Interventi a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna (L.R. n. 3/2006, art. 4)

In attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 3/2006, la Regione riconosce, attraverso i Comuni di residenza, un aiuto economico a favore di cittadini italiani e di loro familiari rimpatriati in un Comune della regione Emilia-Romagna da non più di due anni e che versano in condizioni di accertata indigenza.

E' inoltre previsto il concorso alle spese sostenute per la traslazione di salme di emigrati o di loro familiari presso un Comune dell'Emilia-Romagna.

Tali interventi sono disciplinati da apposite direttive emanate dalla Giunta regionale ai Comuni del territorio regionale. Le direttive vigenti sono state approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 21 settembre 2009 e potranno essere modificate adattandole alle mutate condizioni economiche e sociali e all'attuale condizione degli enti locali.

La Regione, inoltre, favorisce per i cittadini italiani ed i loro familiari rimpatriati da non più di due anni, che acquisiscano o riacquisiscano la residenza in un Comune emiliano-romagnolo, l'accesso, anche in materia di assistenza e politica della casa, agli interventi previsti dalla vigente legislazione regionale.

6. MISURA, CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, ALLE ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI con sede all'estero, NONCHÉ ALLE ASSOCIAZIONI DI promozione sociale con sede operativa in regione operanti da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione (l.r. n. 3/2006, art. 9, comma 2, lettera b)

La Regione sostiene le attività degli Enti locali, delle associazioni all'estero iscritte nell'Elenco di cui all'art. 6 della L.R. n. 3/2006, nonché delle associazioni regionali di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), concedendo annualmente contributi per la realizzazione di specifici progetti, che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli Emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti.

Possono chiedere i contributi annuali previsti dalla L.R. n. 3/2006, art. 6, comma 4:

- gli Enti locali della regione;
- le associazioni operanti all'estero e le loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano romagnoli, che figurino iscritte -al momento della domanda- nell'elenco di cui all'art. 6 comma 2, L.R. 3/2006;
- le associazioni indicate all'art. 2, comma 1, lettera c) della Legge, che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002 n. 34.

Sono valutati con migliore favore i progetti che coinvolgono una pluralità di soggetti attuatori e fra questi -per i progetti promossi da Enti locali ed associazioni della regione- almeno un'associazione di Emiliano-romagnoli all'estero.

In relazione alle risorse assegnate sugli appositi capitoli del bilancio regionale, la Regione approva annualmente appositi bandi che definiscono:

- ambiti prioritari degli obiettivi dei progetti da ammettere a contributo;
- quantificazione del contributo massimo concedibile sulle spese ammissibili;
- la data entro la quale presentare le domande;
- il numero massimo di progetti presentabili da ogni associazione annualmente;
- appositi moduli di domanda e di allegati integranti;

- modalità per la compilazione e la presentazione della domanda;
- contenuti essenziali della domanda;
- cause di esclusione;
- tipologie delle spese e distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie;
- modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi;
- termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche.

La percentuale massima di contributo regionale è fissata nel 70% delle spese complessive di realizzazione del progetto. Potrà essere valutata in via sperimentale l'inclusione nella quota di finanziamento a carico dell'associazione di spese cosiddette "in kind", nel limite del 50% dell'apporto a carico dell'associazione, e secondo modalità definite dalla Giunta regionale nei bandi annuali. Sempre nei bandi annuali sarà definita la percentuale massima attribuibile a spese per il personale, che non potranno, in ogni caso, prevedere compensi per chi ricopre cariche sociali.

7. AREE GEOGRAFICHE, MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI PARTECIPAZIONE INERENTI ALLE CONFERENZE D'AREA PREVISTE ALL'ART. 16 DELLA LEGGE (L.R. N. 3/2006, ART. 9, COMMA 2, LETTERA C)

La definizione delle aree geografiche tiene conto della concentrazione della presenza di comunità emiliano-romagnole nel mondo e delle modalità del coordinamento delle attività da esse svolte in relazione con la Regione e con la Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo.

Gli ambiti territoriali sono:

- Australia e Sudafrica;
- America centrale e Perù (Costa Rica, Santo Domingo, Venezuela, Messico)
- America meridionale (Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Paraguay);
- America settentrionale (Stati Uniti d'America e Canada);
- Europa.

Per le aree geografiche oggetto di interesse e di intervento da parte di altre strutture regionali che svolgono attività di rilievo internazionale, anche le iniziative in attuazione della L.R. n. 3/2006 saranno coordinate e condotte in sinergia.

Nel triennio 2013-2015 potranno essere programmate n. 3 Conferenze d'area, la Conferenza dei Giovani emiliano-romagnoli nel mondo e la Conferenza regionale degli emiliano-romagnoli all'estero.

L'organizzazione delle Conferenze sarà coordinata dalla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e predisposta insieme alle Associazioni all'estero, coinvolgendo le strutture regionali interessate, le associazioni che operano in Emilia-Romagna, le Istituzioni regionali e quelle locali all'estero, le Autorità diplomatiche ed economiche.

Contestualmente alle conferenze possono essere organizzate iniziative culturali ed eventi utili a contribuire all'obiettivo del concreto collegamento con gli Emiliano-romagnoli nelle diverse aree e con la condivisione del patrimonio culturale comune.

8. CLAUSOLA FINALE - PROROGA DELLA VALIDITÀ

Il presente piano ha validità per il periodo 2013-2015, ma la sua efficacia si intende comunque protratta sino all'approvazione del successivo documento di programmazione degli interventi per l'attuazione della legge regionale n. 3/2006 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo".